

STORIE IN CIRCOLO

di Andrea Ciantar e Doralisa Mercurio

Storie in Circolo è una metodologia di animazione attraverso le storie e le pratiche di narrazione particolarmente rivolta a operatori, volontari e attivisti, impegnati nelle diverse campagne e azioni sociali, e interessati a ricercare e sperimentare forme di partecipazione sempre più efficaci e coinvolgenti.

Si tratta di una struttura di animazione divisa in tre momenti (svolti durante un incontro di due ore circa):

1 - Una storia per attivare conoscenze ed emozioni – Il facilitatore/trice, da solo, o aiutato da altri, racconta la storia di un progetto, di un'azione di cambiamento sociale, di una campagna...

2 – Raccontiamoci... – Segue un momento in cui si sollecitano i partecipanti a narrare o scrivere le loro storie (legate al tema dell'incontro)

3 - Stimoli per l'azione – Il facilitatore/trice dell'incontro, propone alcune semplici azioni che ognuno potrà realizzare (dal diventare moltiplicatori, allo svolgere azioni concrete a sostegno di quel progetto o della campagna specifica che si vuole promuovere).

Esempio di un'attività svolta con il metodo di Storie in Circolo

Vi raccontiamo a seguire un'esperienza nella quale abbiamo sperimentato il metodo come attività di sensibilizzazione verso il commercio equo e solidale. L'incontro si è svolto presso la Bottega del Mondo Domus Aequa, Roma, in un laboratorio realizzato con l'adesione di diverse organizzazioni (AMNESTY INTERNATIONAL –Lazio, Cooperativa Pangea-Niente Troppo, Domus Aequa, Cooperativa Equazione, e con il sostegno della Provincia di Roma, Assessorato alla Cultura).

Le storie come occasione di partecipazione.

Le storie aiutano a riflettere su se stessi, aumentando la consapevolezza della propria esperienza e dei propri valori, potenziano le capacità comunicative e relazionali, portando ad un'apertura verso l'altro e approfondendo aspetti della realtà invisibili o poco noti.

Contemporaneamente le storie sviluppano la coscienza di poter essere persone attive, che hanno il diritto e gli strumenti per partecipare dinamicamente alla realtà sociale.

Le metodologie autobiografiche, fornendo conoscenze e incrementando abilità, svolgono dunque una funzione auto-educativa, aiutando la persona ad assumere un ruolo più attivo nelle trasformazioni della società sia a livello locale che globale.

Attraverso le storie preserviamo la memoria locale e le tradizioni, testimoniamo e sosteniamo campagne sociali e politiche, veniamo a conoscenza di problematiche di individui e territori. Le storie, siano esse individuali o collettive, avvicinano le persone e sviluppano la partecipazione attiva alla società.

“La Storia delle Cose”

Anche le cose hanno una storia. Se gli oggetti che ci accompagnano tutti i giorni, o i cibi che mangiamo, potessero parlare, avrebbero molte cose da raccontare...

Durante l’incontro si proverà ad entrare nelle storie di alcuni oggetti speciali, per ascoltare e conoscere progetti di produzione alternativa, e di consumo equo e solidale. Verrà, inoltre, suggerito ai partecipanti di portare un proprio oggetto di affezione, così da poter loro stessi raccontare una storia.

1. Prima Parte

L’incontro inizia con la storia di Cinzia, responsabile della Bottega, che racconta ai partecipanti la storia di un oggetto. L’oggetto da lei scelto è una teiera realizzata in Vietnam, venduta all’interno della sua Bottega. Cinzia è legata a questo oggetto perché rappresenta l’inizio del suo impegno nel commercio equo e solidale e poi perché è stata lei ad aiutare il gruppo di ragazzi vietnamiti a creare l’associazione che ora si occupa della realizzazione della linea di oggetti di cui la teiera fa parte.



2. Seconda Parte

Ai partecipanti viene dato lo stimolo “Raccontarsi attraverso un oggetto”.

Ogni persona è invitata a descrivere un oggetto che racconti qualcosa di loro. Dopo il momento della scrittura individuale, i partecipanti sono invitati a condividere il loro racconto con gli altri partecipanti.

3. Terza Parte

*a. Momento informativo con la visione del video diretto da Louis Fox. “The Story of Stuff”
<http://www.youtube.com/watch?v=gLBE5QAYXp8>*

b. Stimoli per l’azione - I partecipanti all’incontro vengono invitati:

- a condividere con almeno altre 10 persone –direttamente o a distanza, attraverso il web,- le informazioni che sono state loro proposte*
- ad accrescere la loro consapevolezza di consumatori, sia sostenendo i prodotti del commercio equo e solidale che evitando i prodotti che “incorporano” processi non rispettosi dei diritti umani e dell’ambiente.*
- a svolgere attività di volontariato presso una delle botteghe del commercio equo e solidale della città.*

Tratto da “Storie di mondi possibili, Narrazione di sé come forma di cittadinanza attiva”, A cura di: Daniele Anzalone, Andrea Ciantar, Ilenia Piccioni, Antonio Tiso, Dora Lisa Mercurio, Università Popolare Editrice Roma, Aprile 2011.
Info: andrea.ciantar@gmail.com; Altro materiale disponibile su su: www.storiedimondipossibili.it